Ance alla COP31 di Antalya per promuovere il modello italiano di rigenerazione urbana e adattamento climatico – Guarda il video

11 Novembre 2026

La rigenerazione urbana come risposta concreta alla crisi climatica e come strumento per rendere le città più sicure, sostenibili e resilienti. È il modello italiano che Ance ha portato alla COP31 di Antalya, presentando nel Padiglione Italia un'ampia selezione di progetti e interventi che testimoniano le competenze, la capacità innovativa e il contributo della filiera nazionale delle costruzioni alle sfide della transizione ecologica.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Oice, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) e il World Bank Group – Connect4Climate, si è sviluppata con l'installazione **"Aria, Terra, Fuoco, Acqua"**, dedicata ai quattro elementi e al loro rapporto con il cambiamento climatico e le strategie di adattamento.

Attraverso le esperienze di imprese e progettisti italiani, il percorso espositivo ha mostrato come innovazione tecnologica, qualità progettuale e sostenibilità possano tradursi in soluzioni concrete, capaci di rispondere alle esigenze dei territori e di essere replicate anche in ambito internazionale. Un patrimonio di competenze che spazia dalla riqualificazione del patrimonio edilizio alla realizzazione di infrastrutture strategiche, fino al recupero di aree dismesse e alla rigenerazione di interi comparti urbani.

Tra gli interventi presentati figurano il Polo H-Campus di Treviso e UpTown a Milano, esempi di edilizia sostenibile e valorizzazione del patrimonio esistente, insieme a grandi opere infrastrutturali come la Galleria di Base del Brennero e la nuova galleria San Sebastiano Fondovalle Sangro, strategiche per la mobilità e la riduzione delle emissioni. Ampia la rappresentanza dei progetti di rigenerazione urbana, dall'ex Linificio di Lodi alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dalla Fondazione Prada all'ex caserma Testafochi di Aosta, fino al Parco della Creatività di Modena, al Parco della Giustizia di Bari, al Nuovo Polo della Polizia di Stato di Napoli e al progetto DARE Darsena di Ravenna.

Spazio anche alla ricostruzione e alla prevenzione del rischio sismico con il progetto di Castelluccio di Norcia, che coniuga il recupero dell'identità storica e paesaggistica del borgo con l'impiego di innovative tecnologie di isolamento sismico. Sul fronte della gestione delle risorse idriche sono stati presentati la diga di Campolattaro, in Campania, e il progetto Waterfront di Reggio Calabria. Tra le soluzioni tecnologiche più innovative, anche RoboGo, il robot guidato dall'intelligenza artificiale che opera sulle strutture portuali sommerse di Trieste, consentendo interventi di riparazione in sicurezza e senza inquinare l'ambiente marino.

Il confronto internazionale si è sviluppato soprattutto attraverso l'evento **"Re-building urban resilience"**, organizzato al Padiglione Italia, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del

vicepresidente Ance **Stefano Betti** e del presidente Oice **Giorgio Lupoi**. Al centro del dibattito, il ruolo della rigenerazione urbana nelle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici e la necessità di ripensare le città a partire dalla qualità degli spazi, dalla sicurezza degli edifici e delle infrastrutture e dalla capacità di gestire i rischi ambientali.

Un tema che assume un'importanza crescente di fronte all'intensificarsi degli eventi climatici estremi e alla vulnerabilità dei contesti urbani. La risposta, come dimostrano le esperienze presentate da Ance e Oice, non può limitarsi alla realizzazione di singole opere, ma richiede una visione integrata capace di mettere in relazione trasformazione urbana, recupero del costruito, infrastrutture, tutela delle risorse naturali e qualità della vita delle comunità.

La presenza alla COP31 ha offerto così l'occasione per portare all'attenzione della comunità internazionale il contributo del sistema italiano delle costruzioni, valorizzando un modello fondato sulla collaborazione tra imprese, progettisti e istituzioni. Un'esperienza che guarda oltre i confini nazionali e punta a fare della rigenerazione urbana uno dei pilastri delle strategie globali di adattamento climatico.

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione
Comunicazione, eventi
e marketing
associativo
Tel. 06 84567.217
E-Mail:
comunicazione@ance.it